

REGATA 20-01-2007

Due prove regolari e fortemente tirate per la quarta regata dell'invrenale Puccini. Il classico vento annunciato di 6, 5 nodi e il livello tecnico dei partecipanti regalavano una bella giornata di sana vela agonistica.

La giuria non aspetta alcuni costretti a scendere in acqua e così dà il segnale dei 5 minuti (con le lamentele di alcuni).

Prima prova.

Tutti alle cinghie tagliamo la linea della partenza e il gruppo si divide. I locali preferiscono strare sul bordo a sinistra mentre altri veleggiano sul centro del campo di regata come le migliori teorie tattiche insegnano. Un bordo pericoloso dei primi ma apparentemente vincente fino a 20 lunghezze dalla prima boa. Un colpo secco avverte Cusin che il bozzello carbo della pernaccia si è spezzata, la vela si abbassa solo un po', ma per fortuna può continuare a regatare.

Gira Bertacca che recupera dopo un'infelice partenza, Tua, Puthood, Cusin e D'Albertas a bordo di Artemisia, mentre Rebaudi è vittima del ritardo accennato. Puthood perde qualche posizione nella seconda bolina e all'inizio della seconda poppa Bertacca imposta un bordo lungo e dritto per poi strambarae (un capolavoro di scelta tattica!) e sfilare davanti all'incredulo Tua seguito da Cusin. Dietro di loro il gruppo molto ravvicinato da cui emerge un veloce Filippo La Scala, più sicuro rispetto alle precedenti regate e consapevole di un ottimo abbinamento vela e scafo.

Seconda prova

Qualche animo si accende di troppo e sembra di assistere da una regata nazionale.

Cusin e a ridosso Filippo La Scala navigano indisturbati sulla sinistra del campo, dove proveranno delle sensazioni inusuali dei propri dinghi (riferiranno che in alcuni momenti riuscivano a portare la barca molto cazzata, quasi come un laser e come per magia i filetti sulla balumina stavano posizionati perfettamente). Mireno Leoni che avevamo già visto molto veloce alla Befana Cup imposta da leader la prima bolina e poppa, seguito sempre dai soliti ma stavolta con Bertacca in forte ritardo e con Rebaudi come lo avremmo immaginato. Mireno Leoni nella seconda bolina si trova a controllare Cusin sul lato sinistro e Tua su quello destro. Mireno preferisce controllare Tua e Cusin indisturbato vira sulla lay - line mure a sinistra incrociando davanti e impostando la poppa sempre primo fino al traguardo sulla cui linea riesce ad arrivare per un soffio prima di un Tua apparso molto più veloce nell'andatura portante. I primi tre: Cusin, Tua e Leoni.

Conclusioni

Vince la regata Cusin (3, 1), sempre tranquillo e sicuro delle sue scelte tattiche apparse ad alcuni troppo rischiose. Forse Fabrizio deve lavorare di più nel reggere la prima posizione controllando gli avversari, una scelta tattica che lui dice di non gradire.

Al secondo posto Tua (2,2) apparso in splendida forma ma con la sua Orietta da migliorare nella bolina.

Al terzo Bertacca (1, 5) apparso molto sicuro di se, freddo, lucido e determinato.

Al quarto posto un ritrovato Mireno Leoni, che ha il cuore a pezzi per la vendita del suo Lillia Ciclone seppur ritrovando smalto e grinta di un tempo su Pantera Rosa.

Filippo La Scala è in forte rimonta e si piazza al 6° posto. Puthot (al 5°) è sempre tra i primi, ma è penalizzato da un campo di regata difficile, che non ti perdona alcun errore, ma nonostante ciò ti offre sempre la possibilità di rientrare in virtù degli errori di altri.

Fabio Fossati regata sulla barca di Luca Toncelli che deve dare forfait a seguito di un malessere influenzale. Emilio Bianchi (7,7) ha classe da vendere perché tra i migliori finnisti - sarà prestissimo tra i primi anche nella classe dinghy - ma è solo poche settimane che va in dinghy. Giuseppe La Scala (11°) inciampa in una giornata in cui è sotto le proprie abituali prestazioni (incombe l'organizzazione dinghyday ed è comprensibile). Il bravo Fabrizio Rovay migliora con la nuova vela ma necessita di un allenamento più continuo. Nicola Leoni presta la sua Pantera al padre e gli regala una grande soddisfazione. Andrea Bianchi è solo sfortunato in alcune occasioni,

si rifarà ! Il nonno Colombo ha la testa al nipote e agli amici regatanti ai quali offre una straordinaria zuppa. Fabrizio Diversi è vittima dell'influenza, farà una sola prova. Alberto Ridi costretto a partire in ritardo, migliora di volta in volta....già giura vendetta! Un particolare ringraziamento alla Sig.ra Ghita Ridi (l'Avvocato fiorentino) per aver aiutato 18 barche alla risalita a terra. Ghita... sei unica, ma sappi che non ti vogliamo vedere affannata. Non ci fare soffrire.

Alla prossima.